

Presto pronta l'anagrafe dei veterinari

Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Anmvi, associazione nazionale medici veterinari

È ai cancelli di partenza un nuovo servizio di pubblica utilità per i cittadini che si rivolgono alle strutture veterinarie italiane. A proporlo è la Fnovi, la Federazione nazionale degli ordini dei veterinari italiani che, in occasione di Exposanità, presenterà l'anagrafe nazionale delle strutture veterinarie pubbliche e private. Si tratta di un progetto ambizioso, realizzato in collaborazione con l'associazione nazionale medici veterinari italiani (Anmvi) che converge nella realizzazione di un database consultabile online all'indirizzo www.struttureveterinarie.it, basato sul concetto di geolocalizzazione. "Tutti hanno consultato almeno una volta nella vita una mappa cartacea o un tabellone pubblico con la scritta Voi siete qui", spiega il presidente Gaetano Penocchio. "Una volta individuata la propria posizione, trovare e raggiungere la meta è più semplice. In questo senso, le tecnologie Web, satellitari e mobile, ci hanno abituato a cercare e a trovare, con il metodo della georeferenziazione, tutti i nostri desiderata, dall'hotel al carrozziere. E la stessa propensione si è sviluppata nei nostri utenti, sempre



Il presidente Gaetano Penocchio

più indirizzati verso Internet e telefonia mobile per cercare il medico veterinario o servizi di sanità veterinaria". Il progetto nasce all'insegna della visibilità e della trasparenza della professione medico veterinaria, dal momento che se l'utente cerca un medico veterinario, i medici veterinari hanno il dovere di farsi trovare, ancora prima di avere la convenienza di farlo. Non da meno, il dato geografico ha assunto ormai una rilevanza pari a quello anagrafico: cono-

scere la posizione nel contesto geografico spesso condiziona le scelte in misura maggiore di altre informazioni. Ma, nella pratica, come funziona il servizio? L'informazione spaziale, ossia la localizzazione geografica della struttura censita, viene calcolata dal sistema sulla base dell'indirizzo inserito (provincia, comune, cap), secondo un procedimento automatico di geocodifica, poi perfezionata dallo stesso veterinario. La posizione così identificata, viene indicata

su di una cartografia che rappresenta il territorio per mezzo di immagini satellitari. Il servizio, che resta costantemente in fase di implementazione, raccoglie sul database un flusso informativo alimentato direttamente dai veterinari che operano nelle strutture censite. L'accesso per la registrazione dei dati è riservato ai medici veterinari iscritti agli Ordini. Le strutture private sono individuabili non solo in base alla prossimità geografica del cittadino, ma possono essere selezionate anche secondo ulteriori parametri come, ad esempio, la specie animale destinataria delle prestazioni e i servizi offerti. I medici veterinari titolari possono fornire tutte le informazioni per essere contattati e raggiunti. Una simile iniziativa non ha precedenti né in Italia né all'estero, e si presenta come un qualcosa che va oltre a una semplice anagrafe online. Il servizio, infatti, è anche mobile per raggiungere ampie fasce della popolazione, caratterizzate da comportamenti, abilità e dotazioni tecnologiche di tipo diverso. Si è cercato di assicurare la massima apertura e trasversalità nei confronti delle soluzioni software e hardware



Alcune schermate che mostrano come funziona il servizio



di consultazione del patrimonio informativo acquisito. Il database sarà dunque consultabile sul Web, ma verrà reso disponibile anche come applicazione per i cellulari iPhone e Android - che insieme rappresentano il 70% del traffico generato nel nostro Paese dai sistemi di telefonia mobile - e per i principali navigatori satellitari. Le applicazioni prodotte saranno scaricabili gratuitamente dai rispettivi App Store e Android Market. "Si tratta di un servi-

zio di pubblica utilità a costo zero per le Amministrazioni e per i cittadini - commenta Penocchio - che ha l'obiettivo di favorire l'incontro fra la domanda e l'offerta di prestazioni veterinarie e di sviluppare una maggiore cultura della sanità animale nel nostro Paese. È altrettanto una risposta decisiva all'introduzione dell'obbligo di soccorso stradale agli animali, che ha reso indifferibili e indispensabili gli strumenti per assolvere ad un dovere di legge".